

Urgenti ①

**ORDINE DEL GIORNO URGENTE
IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**

Rilevato che

le modifiche che il governo si appresta a presentare in Parlamento all'articolo 18 della Legge n. 300 del 1970, hanno per conseguenza l'annullamento degli effetti deterrenti della norma in questione contro i licenziamenti discriminatori e/o arbitrari;

Considerato

- che l'art. 18, al contrario di ciò che si afferma o si lascia intendere, non impedisce affatto il licenziamento individuale, ma si limita a prevederne l'inefficacia (ossia l'inidoneità a rompere il contratto di lavoro) ove detto licenziamento sia privo di una giusta causa o di un giustificato motivo soggettivo (e cioè attinente alla condotta del lavoratore) o oggettivo (e cioè attinente alla gestione dell'impresa da parte del datore di lavoro);
- che conseguentemente l'art. 18 non costituisce un impedimento alla libertà dell'azienda, ove questa si svolga nel rispetto dell'articolo 41 della Costituzione: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.";
- che la tutela dell'articolo 18 non si realizza solo al momento dell'eventuale licenziamento, ma anche e soprattutto nel corso dell'intero rapporto di lavoro, come preconditione del concreto esercizio, da parte dei lavoratori, di ogni altro fondamentale diritto (sindacale, retributivo, alla professionalità, alla salute e sicurezza sul lavoro ecc.), che sarebbe in concreto vanificato, ove il datore di lavoro avesse la possibilità di licenziare accampando motivazioni non suscettibili di controllo da parte dei giudici;

Considerato inoltre

che il principio della "giusta causa" nel licenziamento è previsto, non solo dalla normativa nazionale (legge n. 604/1966, legge n.300 del 1970), ma anche dal diritto internazionale (Convenzione OIL n. 158/82) e dell'Unione Europea art. 30 della Carta di Nizza);

che in paesi come ad esempio la Germania il licenziamento per motivazioni economiche viene sottoposta al vaglio del giudice che ha la possibilità di disporre il reintegro del lavoratore nel caso in cui il licenziamento sia considerato illegittimo;

Rilevato

- 1) che i provvedimenti sul mercato del lavoro, sommati alle precedenti scelte del governo in fatto di previdenza, determinano uno squilibrio a danno di lavoratori e pensionati, addossando ad essi gran parte dell'onere del risanamento dei conti pubblici;
- 2) che le modifiche introdotte negli ammortizzatori sociali, per i quali peraltro non è stata ancora individuata la copertura finanziaria, non sono sufficienti a garantire i giovani dalla precarietà e non vanno verso l'universalità della copertura così come previsto in quasi tutti i paesi europei;

3) che le novità previste dal testo Monti-Fornero prevedono il licenziamento per motivazioni economiche e motivi strategici dell'impresa, dando così una implicita "soluzione" unilaterale e discrezionale a licenziamenti individuali la cui giusta causa che potrebbe essere solo strumentale.

Il Consiglio Provinciale di Bologna

esprime

la propria grande preoccupazione per lo stravolgimento dell'articolo 18' della Legge n. 300/1970, che, unito agli altri provvedimenti del Governo, in particolare quello sulla previdenza, rischia di creare una situazione sociale insostenibile per migliaia di lavoratori, per questo non condivide la procedura unilaterale che esclude le parti sociali;

sostiene

la mobilitazione delle parti sociali che chiedono la modifica del progetto di riforma del Governo per ridurre le diseguaglianze sociali;

chiede

che i provvedimenti necessari al risanamento dei conti pubblici siano attuati con maggiore equità, introducendo a tal fine un'imposta patrimoniale che consenta la diminuzione del prelievo tributario su lavoratori dipendenti e pensionati e recuperi risorse per il finanziamento degli ammortizzatori sociali, e che si proceda a un intervento permanente contro l'evasione fiscale;

chiede al Governo

di attivare efficaci strumenti di politiche economiche, accesso al credito, crescita dell'occupazione e di attuare provvedimenti che comportano la diminuzione del costo del lavoro, l'estensione dei diritti e degli ammortizzatori sociali e a quelle di impiego che attualmente ne sono sprovviste garantendo le risorse e i tempi necessari ad una loro generalizzazione ed universalizzazione;

chiede al Parlamento

di rivedere le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori tenendo conto delle proposte delle parti sociali e del dibattito in corso nel Paese, migliorandone l'efficienza e l'efficacia in termini di revisione delle procedure per il licenziamento economico, secondo principi ispirati alla certezza della tutela dei diritti dei lavoratori.

Bologna 26 marzo 2012

Giovanni Venturi FDS
Edgarda Degli Esposti PD
Paolo Nanni IDV